Anno XXXII — Mercoledì 7 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 291

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 1 . Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE MEMORIE DI BISMARCK

Alle autobiografie di uomini cui sarebbe vano contestare la qualifica di grandi, oggi si aggiungono le *Memorie* di Bismarck; esse prendono posto accanto ai *Commentari* di Giulio Cesare e al *Memoriale di S. Elena*, meno commoventi ma più autentiche di questo, meno classiche ma più complete di quelli.

Molti scrissero di lui vivente, alcuni lui consenziente poichè gli era duro l'aggravante del silenzio nel ritiro dall'azione: ma egli si riservava il diritto di narrare se stesso non appena la morte lo avesse liberato da quei riguardi di sudditanza cui si teneva obbligato in vita per dovere di lealismo: egli oggi solleva il coperchio della bara, si affaccia impaziente ai contemporanei, emerge con tutta la sua gigantesca figura di corazziere, poggia le mani di ferro sull'orlo del sepolcro come già sul tavolo di Cancelliere al Parlamento dell'Impero, e con voce sicura di essere ascoltato da tutto il mondo recita il grosso volume di quelle sue gesta che Ruggero Bonghi ben disse « *divina commedia* di grande e molteplice intrigo. »

E' un volume ben meditato, ben calcolato perchè la posterità non perda nulla di ciò che l'autore poteva dire a spiegazione ed a giustificazione dei suoi atti degni di storia: non è da cercarvi la contrizione delle *Confessioni* di Sant'Agostino; è un'autobiografia apologetica e anche polemica, giacchè l'autore non era uomo da dimenticare per oltre tomba le ire nemiche.

La critica lo esaminerà con benefizio d'inventario ricordando come Bismark talvolta abbia vantato la menzogna più forte che i battaglioni del maresciallo Moltke e come più volte l'abbia adoprata senza scrupoli: intanto lo accoglie come uno dei testi fondamentali nel secolo XIX, salvo a controllare fino a qual punto vi sia reso omaggio a quella verità di cui egli in vecchiaia raccomandava il culto ai prof ssori e agli scolari.

Per il pubblico in massa, anche fuori di Germania, si può facilmente essere profeti ritenendo che le *Memorie* di Bismarck ecclissano tutto quanto finora fu stampato sul suo conto, e che rimarranno popolari, qualunque possa essere il giudizio della critica storica.

Bismarck aveva troppo superiormente maneggiato i popoli ne la sua carriera di Stato, era troppo esperto di ciò che si impone alla folla, per ignorare il modo di presentare sè stesso al popolo.

Il popolo in fatto di storia ha la tendenza a semplificare, a cercare una causa personale e un autore unico degli avvenimenti più complessi: Bismark ha saputo profittare della sua indiscutibile posizione di primo attore negli avvenimenti europei. Sicuro di essere volontieri riconosciuto come il supremo macchinatore dei fatti che il suo venerato sovrano Guglielmo I amava attribuire alla Divina Provvidenza, egli si assume volontieri tutta la parte che il mondo gli assegnava, e anche forse un poco di più colla sicurezza di corrispondere perfettamente all'aspettativa della curiosità universale.

Sarebbe irrispettosa la volgare comparazione al burattinaio che muove a sua posta i fantocci; più nobile ma egualmente inesatto il paragone col giuocatore di scacchi: le figure e i pezzi di cui si vede l'azione nelle *Memorie* di Bismark, non sono inanimati: egli vi risulta spesso in lotta, e non solo col Sovrano e col generalissimo. Ma siccome finisce ad avere quasi sempre lui il sopravvento, tutte quelle riluttanze e resistenze contribuiscono solo a colorire un dramma in cui Bismark compare quale *Deus ex machina*; siccome ciò, almeno all'ingrosso, fu vero, ci vorrà molto lavorio di documenti e di commenti per diminuire la piena fede che queste *Memorie* stanno per conquistare presso la generalità.

La franchezza sostanziale, benchè rispettosa nelle forme, colla quale egli parla dei suoi Sovrani e dei generali illustri per vittorie strepitose, contribuisce a persuadere la massa che se egli avesse avuto in coscienza da criticare l'opera propria, l'avrebbe fatto con eguale franchezza. I pregiudizi e le esitazioni di Guglielmo I, le ingenuità e le sentimentalità di Federico-Guglielmo principe ereditario, le incompetenze politiche e diplomatiche dei militari, non sono cose che Bismark abbia creduto di tacere o di larvare: questo non nuocerà punto alla credibilità popolare del libro; fa sempre piacere di conoscere le debolezze dei semidei.

Quanto alla forma, niente di più adatto alla conquista del pubblico.

L'umorismo di Bismark è ben conosciuto: esso contribuiva molto a renderlo dalla tribuna un formidabile avversario, nella conversazione un trattenitore irresistibile: è un umorismo franco, aperto, di un uomo di fatti, non fondato su giuochi di parole, nel genere di Lutero, affatto diverso dall'umorismo enigmatico e allegorico di Rabelais, da quello raffinato di Heine, da quello astruso e filosofico che prevale negli umoristi tedeschi.

Nel raccontare la prima parte della sua vita, la carriera burocratica, Bismarck ha dato libero corso alla vena umoristica: egli così diventa subito simpatico al lettore, se ne assicura la confidenza e la fiducia come un buon compagnone.

Ogni tratto poi lo adopera a rendere più viva la narrazione dei fatti solenni che mutarono la faccia politica del mondo: non fa l'effetto di spavalderia letteraria perchè si accompagna alla notoria disinvoltura colla quale quel Mefistofele maneggiò gli avvenimenti e gli uomini.

Sentitelo a Versailles durante l'investimento di Parigi:

« La teoria che mi applicava il grande Stato maggiore che, dicesi, è insegnata nei corsi d'arte militare, può esprimersi così: il ministro degli affari esteri non riprende la parola che quando la direzione dell'esercito giudica venuto il momento di chiudere il tempio di Giano. Ma vi ha, nel solo fatto che questo dio è raffigurato con due faccie, un monito per il Governo d'uno Stato in guerra. Esso deve guardare anche in direzioni diverse dal teatro delle ostilità.» E poi seguita sviluppando magistralmente.

Oh, senza dubbio coloro che si aspettano dalle *Memorie* di Bismark eccellenti lezioni di politica, non resteranno delusi. Esse sono un libro prezioso, non soltanto per i dilettanti alla bottega di caffè e per noi giornalisti che dobbiamo ingegnarci di commentare, indovinare, sentenziare e profetare con qualche tintura di macchiavellismo.

Vi si trova sopratutto continua una lezione fondamentale: che per condurre i popoli con fortuna ci vuole in ogni impresa un intento ben prestabilito e una ben proporzionata preparazione dei mezzi.

Si dirà questa una verità così volgare che non vi è bisogno di un Bismark per insegnarla. Volgare, ma troppo spesso dimenticata da coloro che avrebbero la missione di metterla in pratica, scusandosi poi dell'imprevisto come se fosse identico all'imprevedibile.

Ebbene: la politica dell'inatteso non si trova davvero nelle *Memorie* di Bismark: sarebbe vano cercare in esse come si rimedia alle sorprese incontrate dalla leggerezza. Egli che pianse e si sentì tentato al suicidio quando non gli riusciva di far comprendere l'alta ragione delle sue vedute, non era uomo da scrupoli sentimentali: come non esitò a bombardare ed affamare Parigi, non avrebbe esitato a servirsi della rivoluzione contro Francesco Giuseppe e contro Vittorio Emanuele: lo dice e se ne vanta: ma potè far senza di questi espedienti da disperato perchè nel 1866 e nel 1870 si era bene assicurato quel tanto di vittoria che occorreva per fabbricare in due tempi l'Impero germanico.

Fra i motti di Bismark si cita: *La politica non è scienza esatta*; egli però coi fatti ha dimostrato che è scienza di calcolo approssimativo; e colle sue *Memorie* ha in forma popolare lasciato un documento di primo ordine alle cattedre superiori dove si insegna l'applicazione della storia alla politica.

Quel ritiro degli ultimi anni di cui tanto si dolse potrebbe essere stato il coronamento di una fortunata carriera; così egli fu sollevato dalle responsabilità supreme nel momento in cui facilmente egli avrebbe piegato sotto il peso della senilità, ed ebbe tutto l'agio di presentarsi nel modo che gli parve migliore, *qualis artifex vixi*, al plauso dei posteri.

L'arte poetica del libro è in piena conformità di energia coll'arte politica da esso narrata.

G. Marcotti

VENEZIA - MONACO

(Nostra corrispondenza)

.... dicembre 1898.

Quando giunsi a Venezia pioveva. Per passare la sera mi cacciai al Rossini, dove si rappresentava la « Saffo » di Massenet. Il teatro era a metà vuoto. L'opera, finamente ricamata ma priva di quelle melodie che toccano il cuore, probabilmente non garbava a tutti. Un lavoro musicale formato di soli recitativi, può piacere una sera, ma poi... stanca. Molti dicevano:

— « Andiamo a sentire la Storchio », dunque l'opera passava in seconda linea.

Pioveva, e a Venezia c'erano dei malcontenti. Gli operai della fabbrica fiammiferi, ad esempio, non potevano di certo ridere, vedendosi improvvisamente mandati... a fare delle dimostrazioni in questi critici momenti. Ma i fabbricanti intendono di avere ragione, il governo non crede di aver torto, e fra i due litiganti.... deve godere chi va a spasso dimostrando, a tasche vuote.

Per liberarsi dalle malinconie, non restava altro che mettersi in un carrozzone ferroviario, e scappare lontano lontano, dove invece di maledire le tasse, non fanno che benedire le tazze... colme di birra.

Toccai Verona al volgere d'uno splendido tramonto, e un'ora e mezzo dopo i miei bauli cadevano nelle mani dei carnefici, voglio dire degli impiegati della dogana di Ala, che gettano tutto a soqquadro per scoprire se qualche sigaro italiano passa di nascosto il confine. La ci vuol tutta a sospettare che chi va in Germania abbia le valigie piene degli infami prodotti della nostra Regia!

Al Brennero trovai la neve; in sul far del giorno mi perdevo a Monaco in un mare di nebbia.

Verso mezzodì si fece vedere il sole: respirai.

Nella capitale bavarese c'è sempre la febbre del lavoro. Si atterra, si fabbrica, si allargano le vie. Vidi nuovi restaurants sontuosissimi, eleganti, serviti da kellerine che potrebbero posare da modelli all'Accademia di Belle Arti.

Il teatro Reale non dà, per ora, nulla d'importante di nuovo. I concerti sono all'ordine del giorno.

Il teatro in « Gärtnerplatz », ristaurato così che pare nuovo fiammante, va discretamente bene colle sue operette e coi lavori drammatici popolari. La celebre canzonettista francese Yvette Guilbert si ripresenterà su queste scene fra qualche giorno. In platea si pagherà sei marchi! Non c'è male! Il mondo gira alla rovescia: in teatro abbiamo il *Caffè chantant*, e al *Caffè chantant* i drammi sanguinari.

Lo « Schauspielhaus » fa concorrenza al teatro reale. In questa settimana si avrà Hauptmann a tutto pasto.

Il « Deutsches Theater » va a gonfie vele. Domani metterà in scena un nuovo gran ballo: « L'isola delle sirene ».

E per oggi facciamo punto.

Johann von Valvason

Nel giornalismo

La vecchia *Opinione* con l'anno prossimo subirà una completa trasformazione. Avrà telegrammi speciali, corrispondenze ecc. ecc.; diverrà un vero e grande giornale moderno, rimanendo però sempre organo di parte moderata.

Dal 1.° gennaio 1899 il giornale assumerà il titolo: « L'*Opinione*, gazzetta di Roma,» e ne sarà direttore Umberto Silvagni.

In questi giorni si è molto parlato a Milano d'una trasformazione che dovrebbe subire la *Lombardia*, che sarebbe diventata organo del partito moderato.

Invece non vi è nulla di vero in ciò: la *Lombardia* rimane sempre della Casa editrice Civelli e di principii costituzionali di sinistra.

La *Lombardia* però cambia direttore e tutto il personale di redazione.

A proposito delle notizie sulla peste

Come si propaga

UNTORI INVOLONTARI

Quasi sempre le epidemie di peste bubonica sono precedute da grandi trasmigrazioni di topi, e prima che la peste si dichiari fra gli uomini, distrugge un numero straordinario di quei roditori.

Ultimamente, per attenerci a ricordi contemporanei, si son constatati i casi seguenti:

A Chack Kalal, villaggio dei dintorni di Bombay, dove i topi avevano già incominciato a fuggire e perire, nessuno degli abitanti aveva avuto la peste. Il 7 aprile 1898, tutti gli abitanti, che erano stati riuniti in un campo provvisorio erano perfettamente sani. Il 15 aprile due donne, madre e figlia furono autorizzate di recarsi alla loro casa per poco; vi trovarono molti topi morti, che naturalmente buttarono fuori; poco dopo tornate al campo erano colpite dalla peste e ve la diffondevano.

A Bombay, in una casa inglese perfettamente tenuta, il cocchiere il 13 gennaio 1898 trova un topo morto nella scuderia, lo raccoglie e lo butta nella via. Il 16 quel cocchiere è attaccato dalla peste, ne muore e la peste si comunica a tutti nella casa.

A Bombay al principio dell'epidemia del 1897, nel magazzino di una filatura di cotone si trovò una grande quantità di topi morti, erano tanti che occorsero venti *coolies* a sgombrarli! Entro tre giorni dieci di quei *coolies* morivano della peste!

—

Queste osservazioni hanno permesso al Simond di fondare una nuova teoria sulla diffusione della peste.

Sarebbe forse il topo che la diffonde? No, il topo ne è vittima, il più attivo agente di diffusione ne sarebbe invece la pulce.

Il topo è un animale che è infestato addirittura dalle pulci; la pulce non rimane mai sui topi morti, abbandona immediatamente il cadavere, e cerca asilo in un altro corpo, non le importa troppo quale.

Ma la pulce che ha succiato del sangue pestifero, infetta tosto l'animale o l'uomo sano che essa punge. La sua puntura fa precisamente l'effetto del colpo di lancetta di una inoculazione, con una aggravante, che essa cioè generalmente mentre succhia il sangue secerne delle escrezioni, le quali contengono i bacilli pestiferi e avvelenano la piccola ferita, se non l'avesse avvelenata già la puntura!

All'esame microscopico nei topi morti si è ritrovato un bacillo che è morfologicamente simile a quello della peste.

Nelle ricerche finora fatte si sarebbe riscontrato, una volta su venti, il punto nel quale avvenne la inoculazione del veleno.

Non è detto dunque, secondo il Simond, che la pulce sia l'agente esclusivo della diffusione della peste; ma v'è tutta la probabilità che sia un agente estremamente attivo.

Oltre ai topi, sono soggetti alla peste certe razze di scimmie, di cani, di animali domestici. Ora è notorio come tutti questi animali siano ricettacolo di pulci, e poichè le pulci abbandonano tosto il cadavere, come queste possano spargersi un po' dappertutto!

A conforto di questa teoria sta il fatto che mentre è estremamente pericoloso il venire a contatto, l'avvicinare la spoglia di un animale appena morto, di peste, è invece affatto inoffensive quella di un animale morto da un certo tempo.

La peste infierisce specialmente nelle povere case, dov'è promiscuità fra uomini ed animali domestici, dove la deficente pulizia contribuisce alla prosperità di un numero straordinario di immondi insetti parassiti.

La peste poi segue piuttosto le mercanzie, che gli uomini. Mi spiego: una carovana numerosa che abbia poche merci e molti passeggieri; una nave che abbia molti passeggieri e poche merci, diffonderà assai meno la peste, che non la carovana, e sopratutto la nave, con poca gente ma con molta mercanzia; il topo segue la merce! È incredibile la quantità di topi che dai climi caldi coi carichi di mercanzie si fanno trasportare nei climi temperati. Le razze asiatiche ed americane si sono stabilite in Europa, a detrimento di quelle indigene; e il topo non viaggia mai senza il corteggio dei suoi parassiti.

Il topo insomma sarebbe un terribile quanto involontario untore.

L'antichità è piena di memorie paurose della peste. Chi non ricorda la peste di Atene?

Non sembra che però allora si trattasse di vera peste bubonica; quella d'Atene forse fu il tifo dei campi, quella Siracusana ed Antonina forse il vaiolo.

E' verso il primo dell'Era Cristiana che è constatata l'apparizione della vera peste bubonica. Quella detta di Giustiniano in Italia distrusse oltre a metà degli abitanti.

Le crociate contribuirono a diffonderla costantemente; San Luigi nel 1270 moriva appunto di peste. Quella che si chiamò peste nera, o peste di Firenze, durò quattro anni e distrusse un terzo degli abitanti d'Europa.

Dal 1502 al 1669 si verificarono in Europa dodici epidemie di peste. Nel 1720 vi fu quella famosa detta di Marsiglia. A Tolone, che contava allora ventimila abitanti, ne morirono tredici mila: Mosca fu devastata dalla peste nel 1771, e l'Egitto nel 1698. Nel 1835 si ebbe l'ultima apparizione della peste in Egitto e Turchia.

LUIGI GALVANI

che, come abbiamo scritto jeri, fu commemorato domenica a Bologna (nato il 9 settembre 1738 e morto il 4 dicembre 1798), sin da giovinetto mostrò ingegno svegliato e sembrava molto propenso a seguire la carriera ecclesiastica; ma uno dei padri di San Camillo, presso i quali egli spesso si recava per compire le sue pratiche religiose, lo dissuase. Da allora si dedicò indefessamente agli studi medico-chirurgici e a 22 anni ottenne con pieni voti la laurea medica.

Diversi suoi scritti, e specialmente la tesi che pubblicamente lesse sulla « natura chimica, struttura, formazione, nutrizione e malattie delle ossa, gli procurarono la stima non solo dei compagni, ma anche dei maestri, si che a 29 anni venne contemporaneamente nominato professore di anatomia all'Università e incaricato dell'insegnamento di anatomia e ostetricia all'Istituto delle scienze.

Sposò Lucia Galeazzi, figlia di un celebre professore d'anatomia, donna che alla bontà dell'animo univa non comune intelligenza ed istruzione. Oltre la già accennata tesi « sulle ossa », il Galvani pubblicò parecchi altri lavori.

Ma una grande scoperta doveva far sì che il nome del Galvani, anche prima già noto e stimato, corresse da un capo all'altro del mondo. Fu questa la scoperta dell'elettricità animale. Se ne stava egli un giorno nel suo gabinetto facendo esperienze elettrico-fisiologiche in compagnia d'alcuni amici, quando uno di questi, appressata per caso la punta d'un coltello anatomico ai nervi curali di una rana, che trovavasi su un tavolo, osservò come tutti i muscoli della rana si scuotessero. La moglie del Galvani, che era presente, s'accorse alla sua volta, che questo fatto era accaduto nel medesimo istante in cui un altro estraeva da una macchina, la quale pure trovavasi sul tavolo, una scintilla elettrica.

Informato di ciò, Luigi Galvani ripetè l'esperimento, e in fine potè trarne la conclusione, che i metalli sono conduttori dell'elettricità, ma che questa è propria dell'animale.

La scoperta del Galvani fu combattuta da Alessandro Volta, professore di fisica a Pavia, il quale voleva spiegare il fenomeno dei movimenti per la eterogeneità dei corpi.

Questa disputa fu sempre improntata alla massima cortesia, e riuscì di grande vantaggio alla scienza, poichè il Volta, nel voler dimostrare che l'elettricità che produceva il movimento veniva dai due metalli eterogenei, zinco e rame diede origine alla costruzione della famosa pila.

Nel 1790 Luigi Galvani provò un grande dolore per la morte della sua diletta Lucia, che gli era stata fedele consorte e attiva compagna nei suoi studi.

Al dolore provato per la morte della

consorte si unì poco dopo, per il povero scienziato bolognese, un'altra sciagura.

Nel 1796, in seguito all'occupazione francese in Bologna, il Governo della Repubblica Cisalpina impose ai professori dell'Università il giuramento.

Galvani fieramente rifiutò di giurare e anteponendo ai lucri ed agli onori la propria coscienza, si ritirò dall'insegnamento.

Queste disgrazie lo prostrarono grandemente e lo indussero a ritirarsi presso il fratello Giacomo nella casa paterna. Fu colto da una malattia al piloro, la quale, ad onta delle sapienti ed affettuose cure dei parenti ed amici, lo trasse al sepolcro.

Morì il 4 dicembre 1798, in età di anni 60, senza avere la consolazione di conoscere il decreto della Repubblica Cisalpina che, troppo tardi ravvedutasi lo nominava « professore emerito » dell'Istituto.

Le sue ossa giacciono in una tomba posta nella chiesa detta della *Santa*.

Incendio in una fabbrica di maglie
15 operaie morte

Wilna 5. — Nella fabbrica di maglie Blach è scoppiato un incendio. Le operaie, prese da un panico terribile, saltarono dalle finestre; quindici rimasero morte, altre cinque riportarono lesioni gravissime.

Un'esplorazione nell'Eritrea

La spedizione che deve esplorare la colonia eritrea per conto del sindacato italo-inglese, si comporrà di dieci ingegneri italiani, americani e inglesi.

La spedizione è affidata all'ing. Glass, ispettore generale delle ferrovie indiane.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Seduta del 6 dicembre

Pres. V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14. Si svolgono parecchie interrogazioni.

Chiapusso, sottosegretario per i lavori pubblici risponde ad una interrogazione del dep. Mancini che desidera sapere se allo scadere del termine stabilito dalla legge, intenda sopprimere la sovratassa sui biglietti e sui trasporti ferroviari molto gravosa per il commercio.

Il sottosegretario risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Vischi che desidera sapere se intenda prorogare la legge di sopratassa sui trasporti ferroviari

Dichiara che il governo presenterà fra breve provvedimenti, parte provvisori parte definitivi, relativi alla sistemazione delle casse patrimoniali. In essi sarà anche risoluta la quistione della sopratassa sui biglietti e dei trasporti ferroviarii.

Si discute quindi il bilancio dell'istruzione pubblica.

Mancini loda l'attuale indirizzo dato da Baccelli, e propone analogo ordine del giorno.

Bianchi deplora l'assenza d'ogni indirizzo religioso, e vorrebbe che si introducesse l'insegnamento della bibbia.

Il ministro Baccelli risponde agli oratori, e dà spiegazioni sull'indirizzo che intende seguire.

Dal discorso del ministro si rileva che nelle Università verrà introdotto l'insegnamento agrario; nei Licei verrà insegnato il tedesco; negli Istituti tecnici l'inglese; nei Ginnasi e nelle Scuole tecniche il francese.

Rispondendo a Vischi dice che la lingua latina deve essere mantenuta.

Rimane la questione del greco, e l'oratore ripete a questo proposito che se vuol darsi un indirizzo più moderno ai nostri Licei, converrà sfrondarli di altri insegnamenti.

Ringrazia l'on. Mancini pel significato benevole del suo ordine del giorno Con Bianchi riconosce che l'insegnamento non può non aver per base la morale. Si può deplorare che per colpa dei ministri della religione siasi creato un dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Ma nessuno per questo presume attentare al principio religioso.

Certamente nessuno rinunzierà alla libertà di esame di coscienza, ma in nome appunto della libertà non potrà non rispettare in cuor suo la fede dei nostri padri, quella fede che i più grandi fra i nostri hanno avuto.

Riconosce l'opportunità di un trattato di etica civile per le nostre scuole, e si riserva di provvedervi col disegno di legge sulla scuola popolare. Si tratta di educare non solo la mente, ma anche il cuore, e di educare il cuore, indipendentemente da qualsiasi confessione religiosa pur rispettando sempre altamente il sentimento religioso.

Levasi la seduta alle 19.

Crisi presidenziale in Ungheria

Szilagy, presidente della Camera, si è dimesso, essendo disgustato dell'andamento delle ultime sedute.

Si è pure dimesso il ministro per la Croazia, barone Bosipovich.

Anche nel partito dell'indipendenza si sono manifestati degli screzi. Il deputato Francesco Kossuth, uno dei principali collaboratori dell'*Egyertes* pubblica in questo giornale una nota nella quale dichiara di non voler più prender parte attiva nell'azione del partito.

La questione dei prigionieri in Africa

Il governo attende ulteriori e precise informazioni, richieste tanto al capitano Cicco di Cola quanto all'on. Martini sulla pretesa esistenza di soldati italiani nell'interno dell'Abissinia.

Le informazioni attese mirano a porre in grado il governo di dare una risposta esauriente all'interrogazione che dovrà svolgersi in proposito al Parlamento.

Per quanto al ministero della guerra si escluda la probabilità che alcuni prigionieri siano tuttora ritenuti da qualche capo, al capitano Cicco di Cola si è chiesto che, dato il caso che effettivamente esistessero, indichi se la loro permanenza è volontaria o se siano ritenuti prigionieri.

Cronaca Provinciale

A proposito dell'istruzione agraria
Un po' di silvicoltura
Una visita al vivajo di Villasantina

In questi ultimi mesi per iniziativa e spinta dell'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, è sorto una lodevole gara fra privati, associazioni e comuni per agevolare l'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Corsi di conferenze agrarie per mettere i maestri in grado d'impartire le prime nozioni d'agraria ai loro alunni; cessioni di terreno alla scuola perchè tale insegnamento riesca possibilmente pratico; assegni di premi e ricompense agl'insegnanti e agli alunni che si segnaleranno nell'impartire e apprendere siffatte nozioni.

E' naturale che, a seconda dei diversi paesi, terreni e climi, debbano differenziarsi anche le colture agrarie, e che perciò gl'insegnanti elementari abbiano ad apprendere in particolar modo quali siano le coltivazioni vegetali più adatte al luogo, che esse fanno scuola, per intrattenersi su di esse co' loro alunni.

Nei paesi montuosi più o meno boschivi, importa assai impedire che poco per volta i boschi vengano a scomparire coll'atterramento delle piante che li popolano, senza provvedere alla loro surrogazione con nuove pianticelle.

E' pure della massima importanza coprire i dorsi nudi de' nostri monti d'un manto vegetale formato dalle piante silvestri, che vi possono meglio attecchire.

Sarebbe quindi ottimo provvedimento destinare una parte del campicello, assegnato alla scuola dei paesi montuosi, per la coltivazione delle piante boschive che meglio s'addicono alla località, e così insegnare praticamente agli alunni come esse si seminino e si trapiantino nelle stagioni propizie.

Il piccolo vivajo della scuola, oltrechè servire d'istruzione pratica agli alunni, potrebbe fornire loro alcune pianticelle da trapiantarsi nei propri terreni con grande loro interessamento e diletto.

Ottima idea e proposta è stata quella dell'egregio Ispettore Forestale, conte D'Adda, di permettere che sieno visitati i vivai dello Stato a Villasantina e altrove dai maestri e dagli alunni, e di offrire la cooperazione dei signori sotto-Ispettori e delle guardie forestali provinciali per dare le nozioni opportune sulle gemme e sui trapianti delle pianticelle silvestri.

I maestri della Carnia dovrebbero imitare l'esempio del loro collega di Enemonzo, il quale condusse i suoi numerosi alunni a visitare il vivaio di Villasantina. Accolti gentilmente da quel signor sotto-Ispettore, ebbero da lui le più necessarie spiegazioni, e in dono una cinquantina di pianticelle per ciascuno, che contenti e trionfanti si portarono alle loro case per piantarle in terreno proprio o in quello comunale.

S'immagini ognuno l'interesse di questi alunni per il collocamento delle rispettive pianticelle; le cure assidue e amorevoli perchè crescano e vengano su floride e vigorose; il piacer vivo al vederle, per così dire, prosperare di giorno in giorno, e la soddisfazione intima nel poter asserire a chi li accompagna: « Vedete questi alberetti li ho piantati io con le mie proprie mani, io stesso li ho curati assiduamente, e son ben contento e felice che sieno venuti su bene e abbiano corrisposto alle mie premure »

E' noto che uno dei grandi pregi e vantaggi de' giardini d'infanzia, che si uniformano al sistema di Federico Froebel, è appunto quello di far vivere più che sia possibile i bambini all'aperto nel *vero* giardino. E' assegnata a ciascuno un'aiuola, in cui si può seminare, piantare, coltivare fiori, ortaggi, legumi, frutti a talento, sotto la guida della direttrice. Non si può credere, se non si vede, come i minuscoli agricoltori piglino sul serio il loro ufficio e lavoro; quanto interesse e diletto vi prendano; e che gioia grande brilli nel loro viso, quando cresciuto un fiore, un legume, un frutto lo possono raccogliere e offrire alla direttrice, alla madre, alla sorella, alla visitatrice del giardino.

Perchè qualche cosa di simile non si potrà introdurre nelle scuole elementari?

Il Pedagogo

DA PORDENONE
Una guardia di finanza austriaca caduta dal treno
Fatalità o delitto?

Ci scrivono in data 6:

Iersera verso le 22 mentre la guardia eccentrica Luigi Lisotto attendeva alla manovra della macchina del treno raccoglitore, vide fra le rotaie un uomo disteso. Avvicinatosi con la lanterna e vista una larga chiazza di sangue, diede subito avviso col disco rosso al treno che stava per partire, che non si poteva passare.

Il capostazione sorpreso, si portò immantinente sul luogo e fatto levare l'uomo giacente a terra, che era quasi cadavere, dalle rotaie, mandò subito pel medico.

Dopo pochi minuti giunse il dottor Pietro Spangaro, e, con quella premura che lo distingue, fece adagiare l'infelice in una barella della ferrovia e trasportarlo quindi all'ospitale.

Si comprende che il ferito era caduto dal treno diretto che passa di qui alle 21.20.

Il disgraziato cadendo battè la testa nella rotaia fratturandosi il frontale ed il parietale.

E' una guardia di finanza austriaca. Era montato a Pontaffel e doveva smontare a Pontebba.

All'ospitale la larga ferita venne iersera stessa cucita e medicata dai medici del pio luogo dott. Frattina e dott. Spangaro.

Durante la notte il ferito non proferì parola, solo ogni tanto mandava qualche lamento.

Questa mattina lo si potè identificare per certo Giovanni Hochmiller d'anni 26, da Bagomach (Villacco). E' un giovane alto, tarchiato, capigliatura bionda, simpatico.

I *si dice* sono molti. C'è chi crede che addormentatosi a Pontebba si sia qui svegliato e, spostosi troppo dalla galleria del vagone, sia accidentalmente caduto. Altri credono ad un tentato suicidio ed altri ancora dubitano che si tratti d'un delitto. Il suo stato è gravissimo, i medici attendono ancora per pronunciarsi. Parla poco l'italiano, seppe solo domandare della sua sciabola che non fu rinvenuta; sarà forse rimasta in treno.

Oggi il signor Kleflisch si portò all'ospitale e interrogatolo, parlandogli il tedesco, il Hochmiller rispose di non saper niente e di non ricordar niente.

Se la guardia eccentrica Lisotto non si fosse a tempo accorta dell'infelice, questi sarebbe rimasto schiacciato dal treno raccoglitore che, come dissi, era in partenza.

A domani nuove notizie.

Bi

Apertura del « Club Sociale »

Anche nella simpatica nostra Pordenone, per gentile iniziativa di alcuni assennati cittadini, s'instituì e con oggi avrà vita il *Club Sociale*.

Lodi e congratulazioni ai promotori! Auguriamoci che tale provvida istituzione trovi appoggio da quanti amano occupare seriamente tempo e denaro.

C. A.

Fuggito col bottino

Venne denunciato il calzolaio Giovanni Bertolo, perchè, provveduto da Luigi Ragagnini l'occorrente per la confezione di calzature con l'obbligo di dividere in parti eguali il guadagno, fuggì all'estero appropriandosi lire 350 spettanti al Ragagnini.

DA CASSACCO
INCENDIO

Ci scrivono in data 6:

Nella frazione di Raspano, ieri per causa tuttora ignota, sviluppavasi un incendio nel fabbricato colonico, stalla, aia e fienile di proprietà del dott. Ambrogio Rizzi, di Udine, distruggendolo completamente. Andarono pure distrutti nell'incendio i mobili, gli attrezzi rurali, ruotabili ed i foraggi di ragione del colono Daniele Menotti, detto *Sich*.

Il danno complessivo ritiensi superi le lire tremila.

Entrambi però i danneggiati sono assicurati colla *Fondiaria*, la quale ha già dato inizio alla pratiche per la rilevazione e liquidazione del danno patito.

S. M.

DA FANNA
Dogali e Saati

Dogali d'anni 11 e Saati d'anni 8 figli di tal Brun Del Re, introdottisi mediante falsa chiave nella cantina di Giovanni Marus, in più riprese rubarono vino per l'importo di lire 100. Sono confessi i piccoli mariuoli.

DA SESTO AL REGHENA
Furto con scalata

Venne arrestato Giovanni Segalot fabbro ferraio, perchè mediante scalata e rottura di una finestra penetrato nel negozio di privative di Giovanni Alton da un cassetto aperto rubava lire 45, più un pacco di sigari del valore di lire 3.20. La refurtiva venne sequestrata.

DA LATISANA
Furto in sorte

Ignoti dal 2 al 3 corr. di notte rubarono ad Emilia Gigante del Casale Masatto quattro lenzuola, sei camicie, un tovagliuolo del valore di lire 15 e due galline del valore di lire 3.

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
Gli antichi amici di Pietro Metastasio - La slavizzazione viene dall'alto

Scrivono in data 5:

Pietro Trapassi è stato a suo tempo grande amico di famiglie nobili goriziane, e specialmente del conte Sigismondo Attems, nonno degli Attems che soggiornano in queste vicinanze. Ma il vate non è sempre profeta. Il Metastasio non pensava di certo che in quella casa degli Attems sarebbero bastate due generazioni a cambiar tutto. E quale cambiamento! Il conte Sigismondo Attems protegge e favorisce gli sloveni a spada tratta a Piedimonte e a Lucinico, ed è in una casa di sua proprietà che ora verrà collocata la nuova scuola slovena piantata in mezzo a noi non si sa dire perchè. Povero Metastasio; che brutti trapassi.

E non tutto. In segnito a matrimonio incontrato da un altro conte Attems, friulano, è entrata in famiglia una slava e questa combina matrimoni fra slavi, si adopera a tutta possa per fare che fiorisca la razza slava, fa regali sopra regali perchè mandino tutti i figli alla scuola slovena. E in questa occasione del giubileo si dice che abbia regalato una gran bandiera tricolore russa a una società slovena di questa città.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 7. Ore 8 Termometro 6.—
Minima aperto notte 2.4 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 16.5 Minima [illegible].—
Media: 10.0 5 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
7 dicembre 1884

Inaugurasi a Udine il tempio per la chiesa cristiana evangelica

La chiesa libera, scriveva l'Occioni Bonaffons, diffusa in Italia solo nel 1865 dal famoso ex frate Gavazzi, cominciò, con la liberazione del Veneto nel 1866, a propagarsi tosto anche nelle nostre provincie, e specialmente a Padova, a Venezia, a Udine. Nella città di Udine Domenico Bolognini tenne per primo una serie di conferenze nell'inverno 1866-67 le quali ebbero per effetto la fondazione della chiesa libera in un locale, vicolo Caiselli n. 8.

Al Bolognini successe nel 1867, però come semplice evangelico non consacrato, il signor E. Juhier che fu sostituito dal 1868 al 1873 da un secondo ministro o pastore, o come più propriamente si chiama *operaio*, il signor Angelo Girola.

Dal 1874 e fino alla sua morte, nel maggio 1880, fu ministro G. B. Zucchi che attese, con buon esito, la sua propaganda fra gli evangelici riformati della colonia svizzera. Gli successe lo Zuliani, secondo evangelico fino al 1881 e poi G. B. Blasi quarto ministro e dal gennaio 1884 al novembre 1885 il quinto ministro Aristide Frizziero.

Fino dal tempo dello Zucchi si pensò di porre insieme i mezzi pecuniari per un nuovo locale e finalmente, aquistata e riattata la casa in via Mercatovecchio n. 49, con la spesa di L. 20 mila, l'inaugurazione ebbe luogo nel 7 dicembre 1884.

I vincitori nelle lotterie

Il premio di trecentomila lire del prestito Bevilacqua-La Masa è stato vinto dal padre del noto commediografo milanese Carlo Bertolazzi col n. 75 serie 8219.

A causa di oneri fiscali il premio vero si riduce a centodiecimila lire.

Certo Vittesio Scagni di Stradella, piccolo negoziante di carbone e legna, è risultato detentore del biglietto vincitore del quinto premio della lotteria di Torino.

Egli ha vinto così 40,000 lire.

La Scagni ha 6 figli di tenera età, è un buon uomo, assai attivo, ed ha ancora il padre che vive stentatamente.

Certo Cesia Giovanni, negoziante in biciclette, da 8 anni in Stradella, operaio laborioso ma di misera condizione, con 3 figli, è pure possessore di 1/5 del biglietto vincente; con altri 2/5 di biglietto e quindi vincitore di L. 80,000, è certo Moizio Vittorio, padre di otto figli, privo di beni di fortuna che vive col reddito del banco del lotto in Stradella.

Scrivono poi da Vicenza correr voce colà che il numero vincente il premio di centomila lire della Lotteria Nazionale di Torino sia stato acquistato dal notaio Marotti di Vicenza il quale sarebbe il vincitore.

Però a quanto si sa delle centomila lire solo una quinta parte spetterebbe al dottore Marotti col quale altre quattro persone sono interessate in quel biglietto.

Paper-hunt

Giovedì 8 corrente, indetto da questa nostra società di Ginnastica avrà luogo un « paper-hunt » fra i soci della stessa e gli studenti delle scuole di qui.

Ai primi tre vincitori di giuoco verranno conferite due medaglie d'argento ed una di bronzo.

Il ritrovo è fissato per le ore 13 precise alla porta Gemona.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 8 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia
2. Sinfonia « Schiava Saracena » — Mercadante
3. Valzer « Mille e una notte » — Strauss
4. Fantasia sull'op. « Boccaccio » — Suppè
5. Ballabili dell'opera « Il Guarany » — Gomes
6. Polka

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di novembre 1898

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 679	per	L. 2565.—
» 5 a 10	» 178		» 1267.—
» 10 a 20	» 10		» 134.—
» 20 a 40	» 1		» 30 —
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 868		L. 3996.—
In razioni alim.	» 20		» 85.—
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 3		» 26 —
Totale	L. 891		L. 4107.—
Riporto mesi precedenti			» 42853 11
In complesso			L. 46960.11

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68 / Derelitte » 2 » 30	L. 98.—
Riporto mesi precedenti	» 980 —
Totale	L. 1078.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 105.—
Billia avv. Giov. Batta per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 117.—
Riporto dei mesi precedenti	» 13265.50
In complesso	L. 13382.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Elezioni commerciali

Domani pubblicheremo il risultato definitivo.

Tutti i candidati dell'« Associazione fra commercianti e industriali » sono riusciti eletti.

Subito dopo viene il sig. Dante Linussio.

Di passaggio

Ieri mattina venne arrestato certo Francesco Contavello di Antonio d'anni 25 da Melito (Reggio Calabria) bracciante qui di passaggio perchè sprovvisto di mezzi e recapiti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Come già abbiamo annunciato avremo per dieci sole sere, e precisamente dal 12 al 22 di questo mese, al Minerva l'ottima Compagnia comica Zoppetti-Sichel, reduce dai grandi meritati successi di Torino e di Trieste. Per felice scelta di repertorio brillante, per affiatamento d'insieme, per bontà di singoli elementi e per ricchezza di messa in scena è questa una delle migliori Compagnie italiane, e siamo certi che anche fra noi raccoglierà larga messe d'applausi.

Del personale artistico e del repertorio diremo con maggior diffusione in seguito, oggi ci limitiamo a ricordare ai nostri lettori che di questa Compagnia, così benemerita della ilarità nazionale, fanno parte, fra gli altri molti, la elegante e brava Saporetti-Sichel con la Casilini, la Zoppetti-Bursi, la Krauss-Surak ecc. ecc., e gli esileratissimi Sichel, cav. Zoppetti e Treves ecc.

Nella breve promessaci lieta stagione udremo quasi esclusivamente delle novità che già hanno altrove avuto il battesimo del successo, quali: Il portafoglio, Il controllore dei vagoni-letto, Il tacchino, L'inviolabile, La gelosa, Il Paradiso, Lo zio Bidochon e Lo scomparso, e forse avremo sulle scene del Minerva anche il brillantissimo « Albergo del libero scambio. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Recesso di querela

Il processo penale che doveva discutersi ier in Tribunale in confronto di Giacinto Fiascaris di S. Daniele, non ebbe luogo altrimenti, essendo stata ritirata la querela sporta dalla parte che si riteneva lesa.

Assoluzione

Maria Salvador d'anni 18, Giulia di 16 e Antonietta di 26, Tonello Albina d'anni 23, Zanzaro Sile d'anni 20 tutte imputate di furto di mele a danno di Cesare Greatti e tutte di Pasian Schiavonesco vennero assolte per inesistenza di reato.

Condanne ed assoluzioni

Pasqua Candotti d'anni 36, Santo Burba d'anni 7, Agnese Ertolini d'anni 26, Arturo Trigatti d'anni 7; tutti di Gonars imputati di furto di uva a danno di Luigi Moro di Fellettis; la I. e III. vennero condannate a giorni tre di reclusione ed in solido nelle spese; il II. e IV. assolti per mancanza di discernimento.

Condanna

Innocente Giacobbi nato a Calalzo del Cadore residente a Udine negoziante d'occhiali venne condannato a 25 giorni di detenzione e nelle spese per difetto nella tenuta dei prescritti registri.

Tribunale di Venezia

Il processo per l'assassino di Rialto

Ci scrivono in data 6:

(f. c.) Oggi i giurati emisero il verdetto in questa causa, che tanto appassionò la nostra cittadinanza. Si tratta di un delitto orrendo compiuto l'anno scorso nella sera del 7 agosto. Bortolo Vianello un onesto e agiato commerciante, ritiratosi dagli affari fu ucciso barbaramente, nella sua camera, sorpreso nel sonno, e fu gravemente ferita la sua vecchia domestica, Eufrasia Di Cal, accorsa alle grida e ai rantoli del padrone. Per molto tempo il truce fatto rimase avvolto nel mistero. Le indagini della polizia non riuscivano a far la luce: parecchi sospettati furono tratti in arresto, ma poi, per insufficienza di indizi, dovettero essere rilasciati.

Finalmente, per mezzo di una serie di confidenze, che hanno molto di strano, la giustizia pose le mani su l'odierno imputato, un giovane falegname, Antonio Fiori, di cattivi precedenti e sul quale gravava un cumulo di indizii.

Il processo fu una vera fatica d'Ercole per la Corte e sopra tutto per il presidente, l'illustre commendatore Vanzetti, i cui meriti sono troppo noti nella vostra città, perchè io debba notarli ancora una volta. Più di cento i testimoni: qualche incidente anche grave, fra cui l'arresto di una teste reticente e di un altro per insulti ad altro testimonio: i brillanti le arringhe del P. M. cav. Specher, dell'avv. Cerutti e del giovane Lazzaroni per la Parte Civile, dell'avv. Sarfatti e Musatti per la difesa.

I giurati emisero verdetto di piena colpabilità in seguito al quale la Corte condannò il Fiorin alla pena dell'ergastolo. Enorme impressione.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di condanna

Martino Brovedani da Clauzetto già condannato a mesi due e giorni 23 di reclusione per ferimento ebbe dalla Corte confermata la condanna.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. **Grani.** Mercati sufficientemente coperti e sarebbero stati affollatissimi martedì e giovedì se il tempo si fosse mantenuto bello.

Contrattazioni animatissime per cui tutti i cereali portati ebbero esito completo.

Nell'ottava si misurarono 3052 ettolitri di granoturco, 402 di sorgorosso e 10 di segala; in complesso ett. 3554.

Ribassò il granoturco cent. 16. Il sorgorosso rialzò cent. 8.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9 a 11.25, sorgorosso da lire 6.35 a 6.50.

Giovedì. Granoturco da lire 10 a 11.25, segala a lire 13.40, sorgorosso da lire 6 a 6.50, cinquantino da lire 8.50 a 9.50, giallone a lire 11.25.

Sabato. Granoturco da lire 9.25 a 11, segala a lire 13.40, sorgorosso a lire 6.40, cinquantino da lire 8 a 9.10, giallone da lire 11.25 a 11.50.

Castagne al quint. lire 7, 7.50, 8, 8.20, 8.50, 9, 9.40, 9.50, 10, 10.25, 10.50, 11, 11.40, 12.

Marroni al quint. lire 16, 18, 19, 20, 22.

Foraggi e combustibili.

In questa ottava mercati floridissimi, in special modo sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

1. 30 pecore, 40 castrati, 45 agnelli.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., e 12 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

1000 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 56.

Venduti 40 suini da macello ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 80 a 85, da quintale e mezzo da lire 85 a 90; oltre quintale e mezzo da 95 a 100.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	55
» di vacca	»	»	»	45
» di vitello	a peso morto	»	»	70
» di porco	» vivo	»	»	95
» »	» morto	»	»	98

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Per la ferrovia transiberiana

La ditta Armstrong ha assunto la costruzione di un grande *steamer*, che deve servire ad un tempo da trasporto e da rompi-ghiaccio. Questo *steamer* è destinato a trasportare in un sol tratto un treno ferroviario intiero da una riva all'altra del lago Baikal sulla linea transiberiana.

I vari pezzi provengono dalle ferriere di Elswick e vengono montati da operai russi, sotto la direzione di ingegneri inglesi.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte, Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi. Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num 1 — Anno VII, 1897-98 — (1 dicembre).

Emilio del Cerro, Il cav. Bernino, nel terzo centenario della sua nascita — Ugo Ajetti, Lo specchio (novella) — D. Ciampoli. Il villaggio dimenticato (dal russo di Nekrasov) (versi) — Onorata Fava, Un viaggio nella scrivania — Luigi Conforti, In giro per Pompei, Da porta Marina al Foro (V.) — Paolo Ferrari. La tabaccaia (scena inedita) — Attilio Brunialti. Dal Miletto al Cimon della Pala (escursioni) — Ettore dall'Aquila. La Fornarina (versi) — S. di Giacomo. La peste a Napoli nel 656 — Giov. Tecchio Rime d'autunno (Novembre, Sestina, Nel giardino, Un sogno) — Vittorio Ferrari, Paolo Ferrari nel suo studio e sul Palco-scenico — D. R. Segrè La fine del mondo — Giovanni Vaccari, L'ora d'oro (versi) — R. Rusca, L'estrazione dei diamanti alle miniere del Capo.

Rassegna teatrale — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Gli ultimi scomparsi — Il bello e il buono in casa — La pagina per le signorine — Fiori e campi La pagina per le signorine — Fiori e campi La pagina folkloristica — Consigli d'igiene Diario degli avvenimenti, D. L. (Dal 7 al 21 novembre 1898) — Ricreazioni scientifiche — Dama, scacchi, Dopo il caffè, Piccola posta — L'Arte e la Moda — Frontespizio — Tavole fuori testo — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 compresa la spedizione del dono.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Dono agli abbonati di «Natura ed Arte»

Per la nuova annata *1898-99* che, come tutti sanno, s'inizia il 1 dicembre p. v. l'Amministrazione ha pensato di offrire a coloro i quali pagheranno anticipatamente il prezzo annuo dell'associazione, in luogo di un premio ameno qualche cosa che unisca l'utile al dolce; vale a dire *tre volumetti* a scelta della pregevole Biblioteca popolare per le famiglie *Il Medico di Casa*, redatta da chiarissimi dottori e professori universitari. Questo, giova avvertirlo, non è uno dei soliti doni, che gli editori sogliono offrire per smaltire delle copie invendute e dei fondi di magazzini; giacchè nessuna pubblicazione scientifica in forma popolare ebbe mai migliore accoglienza, presso le famiglie del *Medico di casa*, e lo dimostra il fatto che ne sono in commercio già 58 volumi, e tutti su argomenti svariati ed interessantissimi.

Ciascun volume di questa Biblioteca — di cui si spedisce a richiesta il catalogo — consta di circa 100 eleganti pagine, e varii d'essi sono degnamente illustrati.

Altro premio per il 1898-99

Coloro che aggiungeranno *L. 2* al prezzo di abbonamento anticipato, riceveranno in luogo dei tre volumi suddetti, l'elegantissimo volume in 8 gr. « Attraverso l'America meridionale » pittoresche escursioni di *G. A. Raggi* corredato da 48 incisioni e da una carta geografica, il cui prezzo di vendita è di L. 5, (aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 30 per la spedizione in Italia, e cent. 70 per quella all'Estero di questo volume.)

Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 20, per l'Estero fr. 25. Per le Americhe, franchi 35.

Telegrammi

Il discorso della Corona al Parlamento germanico

Berlino, 6. — La Dieta dell'impero è stata aperta con un discorso della Corona, nel quale si rileva anzitutto la necessità di sviluppare e completare la legislazione sociale; si annuncia quindi la presentazione del disegno di legge per l'aumento dell'esercito, ed una serie di progetti per il riorganamento dell'esercito stesso.

Il discorso della Corona accenna alle ottime relazioni della Germania con le potenze estere e constata che, come per lo passato, lo scopo principale della politica estera della Germania resta il mantenimento della pace mondiale. Parla della proposta del disarmo dello czar, della conferenza antianarchica a Roma e ricorda la sciagura da cui fu colpito l'alleato della Germania, l'imperatore Francesco Giuseppe. Il discorso si occupa quindi della politica coloniale che assunse speciale importanza dopo la guerra ispano-americana; termina con un accenno al viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Oriente.

Il messaggio di Mac Kinley

Washington 6. — Il presidente Mac Kinley nel suo messaggio al Congresso constata che, malgrado della guerra, la prosperità nazionale è salita all'apogeo. Nel commento alla recente guerra rileva che, dopo la catastrofe della *Maine*, la popolazione, nel suo buon senso, non si lasciò trascinare ad inconsideratezze, ma attese che il ministero della marina avesse compiuto l'inchiesta e si cominciò la guerra soltanto quando fu provato che la Spagna non sarebbe più stata in grado di pacificare l'isola di Cuba. Siccome lo sgombro di Cuba sarà probabilmente terminato ancora prima del 1 gennaio, così il presidente si riserva di occuparsi dei provvedimenti per l'amministrazione dei nuovi territori, dopo firmata la pace.

Il presidente accentua la necessità di stabilire rapporti commerciali più intimi coll'isola di Cuba, di incoraggiare l'industria cubana, di favorire in ogni modo Cuba affinchè essa possa soddisfare ai suoi obblighi internazionali.

Deplora profondamente che l'arbitrato di Clevelend nella vertenza italo-columbiana riguardo l'affare Cerruti non sia stato adempiuto. Accenna agli sforzi fatti per mantenere relazioni cordiali internazionali. Spera che la proposta dello Zar pel disarmo migliorerà le relazioni internazionali.

Gli affari di Creta

Roma, 6. — Il Ministero della marina comunica che il capo dello stato maggiore dell'ammiraglio Bettolo, venne mandato ad Atene per concordare col principe Giorgio il cerimoniale pel suo arrivo a Candia ed il suo insediamento. Subito dopo l'insediamento verranno sciolte le squadre.

L'*Italia Militare* dice che il battaglione del 49. fanteria che trovasi a Candia, rimpatrierà prima del Natale, e quello del 93. fant. ai primi del nuovo anno.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 dicembre 1898

	6 dic	7 dic.
Rendita		
Ital. 5% contanti ex coupons	102.—	101.90
» fine mese	102.22	102.—
detta 4 1/2	108.75	108.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5%	10 —	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330 —	331 —
» Italiane 3%	321.—	322.50
Fondiaria d'Italia 4%	508.	504.—
» » 4 1/2	516.—	517.—
» Banco Napoli 5%	456.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5%	522.—	521 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	762 —	960.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350 —
» Veneto	195.	210.
Società Tramvia di Udine	70 —	7[illegible].—
» ferrovie Meridionali	744.50	743.50
» » Mediterranee	514 —	543.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	107.10
Germania »	132.40	132.20
Londra	27.08	27.09
Austria-Banconote	2.24.20	224.75
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.38	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.60	95.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 dicembre **107 15.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tartini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni. 26 Via nuova. — In *Vicenza* Megarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Tintura Egiziana istantanea

Il migliore preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nè ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapelot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della **Tosse** e delle **Affezioni bronchiali** di varia natura.

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore *Giuseppe Beluzzi*; genero del fu *C. Cazzani*, propriet. della genuina ricetta.

Centesimi 60 la scatola.

Presso tutte le Farmacie.

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI BOLOGNA.

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre. Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORAT

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44